



LA VOCE DI MATILDE

Anno 3, Numero 1

Anno scolastico 2008/2009

ISTITUTO
MAGISTRALE
"MATILDE DI
CANOSSA"
REGGIO EMILIA

Sommario:

Una miss si racconta	2
Boom di interventi di chirurgia plastica	2
Inconsapevolmente belli	3
Intervista a Mariella Burani	3
Confessione di una mente orgogliosa	4
Danza: corpo libertà anima	4

Notizie di rilievo:

- * Le nuove VOCI DI MATILDE
- * Intervista a MARIELLA BURANI

Impaginazione a cura di:

Brighenti, Melli, Monti, Puca, Turini

Ha coordinato:

Melli Maria Assunta

Anno scolastico nuovo, altre voci dal Canossa di Elisa Crivellaro e Veronica Curti- 4H spp

Ciao a tutti!

Siamo la NUOVE VOCI del Liceo Canossa. Abbiamo ereditato il giornalino dalla 5^a L sociopsicopedagogico dello scorso anno scolastico che l'aveva inaugurato nel 2006. Eh, sì. Ora sono già all'università!

Noi siamo le portavoce della 4H spp, ma anche di coloro che desiderano presentare i loro scritti ed essere tante VOCI DI MATILDE.

Vi racconteremo un po' di noi, dei nostri progetti, dei nostri sogni, delle nostre attività extrascolastiche. Il fascicolo ha una finalità culturale e, allora, coraggio, incominciate a produrre o a presentarci qualche vostro scritto inedito, ancora nel cassetto.

In questo numero verranno pubblicati gli articoli buoni. E auguri a tutti per un buon anno.

Ma oltre a questi, presentiamo in questo numero anche altri scritti. Il tema di riferimento era la BELLEZZA.

Ma oltre a questi, presentiamo in questo numero anche altri scritti.

La novità di quest'anno è che LA VOCE DI MATILDE non uscirà una sola volta a fine anno scolastico ma, in formato più leggero, avrà diverse pubblicazioni.

Pertanto, diamoci da fare!



Le nuove VOCI DI MATILDE

Il bello piace abbronzato di Greta Coconcelli Agatha Frediani, - 5H spp

Molti giovanissimi usufruiscono in modo sconsiderato del solarium. Già da molti anni è in corso un'accesa polemica sull'utilizzo abusivo dei solarium. In Italia questa nuova moda ha preso il sopravvento anche sui più giovani. Più volte a settimana, persino bambini di dodici anni si recano nei centri estetici per rendersi "più belli". Tutto ciò senza di-

viet!
I dermatologi affermano e confermano che l'uso eccessivo di lampade artificiali reca danni ingenti all'epidermide. Mario Addonizio, responsabile del Centro Estetico *Madriguera* sottolinea come i raggi UVB equivalgano, per effetto, a quelli solari. I giovanissimi però potrebbero non essere in grado di comprendere e difendersi dagli

aspetti negativi di questi "nemici invisibili". E' opportuno che l'Italia attui una normativa, già presente in altri Paesi europei, che vieti l'abbronzatura artificiale ai minori. Uno stato dovrebbe sempre salvaguardare la salute di tutti i suoi cittadini. (Il brano ha partecipato all'edizione di Scuola di Giornalismo-Gazzetta di Reggio nella primavera del 2008)

Una miss si racconta: intervista a Sara Cavagnari di Borziani Elisa, De Martino Vincenza, Bedogni Francesco—5M Lss

Nata a Reggio Emilia il 14 Dicembre 1987, Sara Cavagnari, una delle venticinque finaliste di Miss Italia 2007, ci ha impressionati per la sua naturalezza e per la cordialità offertaci durante l'intervista.

Sara, cosa puoi dirci di questa esperienza? Ti è piaciuta?

Sì, moltissimo, la rifarei senza ombra di dubbio. Ho legato con molte ragazze con cui sono poi uscita anche dopo il concorso di Miss Italia. L'unica cosa negativa è stata la lontananza dalla mia famiglia e dal mio ragazzo...

E cosa ti ha fruttato apparire in televisione?

Ora lavoro come indossatrice, sinceramente il mondo della televisione non mi ispira. Per il resto frequento l'università, facoltà di Beni Culturali a Parma, e gioco a pallavolo... E' duro

fare tutto questo, soprattutto portare avanti lo studio.

Miss Italia è stato un tuo sogno sin da quando eri bambina o è stata una cosa scelta sul momento?

Non è stato assolutamente un mio sogno, anzi non ci avevo mai pensato! E' iniziato tutto grazie al parucchiere di mia madre, che mi ha chiesto se partecipavo a un concorso qui a Reggio Emilia... Ho vinto e di conseguenza sono entrata a far parte delle concorrenti di Miss Italia.

Sono state dure quelle tre settimane a Salsomaggiore?

Sì, abbastanza. Noi ragazze dovevamo stare sempre insieme e uscivamo dal-



Salsomaggiore: patria di Miss Italia

l'albergo solo per fare le prove, inoltre eravamo sorvegliate e seguite in ogni momento. C'era un certo lasso di tempo per le visite, cioè alla mattina presto, orario decisamente scomodo per vedere i propri cari...

E il cibo? Dovevate rinunciare a qualcosa?

Io ho mangiato ciò che volevo, persino le lasagne! Questa è Sara, che ha decisamente sfatato il mito delle ragazze troppo prese a considerare se

stesse solo per essere apparse in televisione.

(Il brano ha partecipato al concorso Scuola di Giornalismo-Gazzetta di Reggio)

2007: boom di interventi di chirurgia plastica di Samuele Burani, Giorgia Guarnieri, Claudia Messori, Francesca Zanotti -classe 5L spp

Sempre più oggi i fini della chirurgia estetica coincidono con la nuova definizione di salute proposta dall'Oms: "La salute non è solo una semplice assenza di malattie, ma è uno stato completo di benessere fisico, psichico e sociale". Il limite fisico porta infatti disagio e insicurezza; esso si oppone allo stato di completo benessere che continuamente ricerchiamo.

Le statistiche riportano dei dati significativi: tra il 2006 e il 2007 l'aumento degli interventi di chirurgia estetica è stato dell'8%. Lo scorso anno i cinque interventi più richiesti sono stati quelli di

-liposuzione, con 456.828 interventi;
-aumento del seno, con 399.440 casi di mastoplastica additiva;

-chirurgia estetica degli occhi, con 240.763 casi di blefaroplastica;

-rassodamento dell'addome, con 185.335 interventi di addominoplastica;
-riduzione del seno, con 153.087 interventi di mastoplastica riduttiva.

Tra gli ultimi interventi affrontati dalla chirurgia estetica, soprattutto in America, ci sono la ricostruzione della vagina in dimensioni inferiori, l'allargamento del punto G, la riduzione delle labbra, del pube

"grassottello", il reinfoltimento dei peli pubici, l'allungamento o l'allargamento del pene. Anche la Gran Bretagna non è da meno e le richieste degli italiani stanno sempre più alimentando questo fiorente mercato, attratti dalla "sapiente" pubblicità che indica in ciò un valido aiuto per raggiungere maggiore piacere sessuale.

I rischi riportati da questi interventi sono ancora elevati, partendo dai casi più gravi di infezione fino ad arrivare all'alterazione delle sensazioni durante i rapporti sessuali. Nonostante questo, nel 2005 sono stati effettuati 793 interventi e nel 2007 il numero degli interventi ha raggiunto i 1000 casi.

La ricerca del bello non è perseguita solo dal mondo femminile, come i luoghi comuni ci portano a pensare, ma anche da quello maschile. Si è registrato un incremento da parte degli uomini di ricorrere alla chirurgia estetica pari al 17% dal 2006. Gli interventi più richiesti sono: la liposuzione blefaroplastica (ricostruzione delle palpebre), la rinoplastica (ricostruzione del naso), la liposuzione dei pettorali, il trattamento della ginecomastia (ricostruzione della mam-

mella maschile per un suo eccessivo sviluppo), il trapianto di capelli e l'allungamento o allargamento del pene.

La maggior parte dei pazienti, che si sottopongono a procedure di chirurgia estetica, si trova nella fascia d'età tra i 35 e i 50 anni e rappresentano il 56% del totale; i diciassetenni e i diciottenni raggiungono il 2%.

Alcuni prezzi:

per gli interventi di breve durata, di circa un'ora come le correzioni di asimmetrie, i costi partono da 3500 euro, comprensivi di tutto. Per quelli più lunghi, che durano anche quattro ore, i costi possono triplicare.

(Il brano ha partecipato all'edizione di Scuola di Giornalismo-Gazzetta di Reggio nella primavera del 2008)

La salute non è solo una semplice assenza di malattie, ma è uno stato completo di benessere fisico, psichico e sociale"

Inconsapevolmente belli di Caterina Romoli - 5 I spp

Noi uomini confondiamo ciò che è bello con ciò che piace. Non crediamo che ci sia su questa Terra e in questa vita, una Bellezza che ci fa e si offre a noi ora. L'uomo è fatto per la Bellezza, che molti credono di poter raggiungere modificando la natura, ai loro occhi brutta ed avversa. Questo accade non tanto perché la realtà sia veramente brutta, quanto perché c'è un'urgenza d'amore. Come può un bambino crescere con la certezza che vale la pena vivere anche in questo "mondo brutto"? Solo l'amore che gli viene offerto ha l'enorme potere di rispondere a questa domanda. Il bambino fa l'esperienza della Bellezza quando è amato. Per l'adulto vale la stessa cosa. La differenza è che questi è persuaso esattamente del contrario. Pensiamo che, facendoci belli, possiamo, nel modo più immediato, trovare l'amore della nostra vita.

La Bellezza non si fa: c'è già! La Bellezza si scopre.

Nella Storia ci sono stati uomini, persone come noi, che sono riusciti a scoprire una realtà, che è sotto gli occhi di tutti, ma che a molti sembra nemica e brutta. Francesco d'Assisi, con la sua semplicità nei confronti anche della realtà più drammatica, come la morte, non ha potuto fare a meno di lodare il suo Creatore per la Bellezza intrinseca ad essa. Ma se la Bellezza è presente in tutta la realtà, lo è inevitabilmente anche nell'uomo. Ognuno ha una sua bellezza interiore, ineguagliabile, che nemmeno il più esperto chirurgo plastico può alterare. Willi Graf, membro del gruppo di resistenza al nazismo, La Rosa Bianca, scrisse in una lettera dell'otto dicembre 1942: "[...] respiro questa bellezza a pieni polmoni. Un regno dalle infinite for-

me mi viene incontro nella musica e alcune cose nel mondo si vedono poi in modo completamente diverso." Questo ragazzo ha avuto il coraggio, con i suoi amici, di guardare alla Bellezza, di riconoscerla e riscoprirla nella musica, in una situazione in cui tutta la realtà circostante gli suggeriva odio e dolore. L'uomo decide di essere brutto nel momento in cui si rifiuta, nella sua totale libertà, di aderire al Bello insito in lui. In fin dei conti possiamo essere felici anche se la realtà ci appare ostile, perché, come dice Dostoevskij, "la Bellezza ci redimerà".

(Il brano ha partecipato all'edizione di Scuola di Giornalismo-Gazzetta di Reggio nella primavera del 2008)

Intervista a Mariella Burani di Marina Colombo, Silvia Fabbri, Paola Furlano, Francesca Tosi—5I spp

LA MODA E' MUSICA

Intervista a un personaggio di spicco della moda: Mariella Burani

Mariella Burani, vanto del made in Italy, orgoglio dell'economia italiana e, in particolare, di quella reggiana, ha incominciato a lavorare a diciotto anni nelle confezioni per l'infanzia, dopo il matrimonio con Walter Burani.

Nel corso della sua lunga carriera le difficoltà non sono mancate ma, con creatività ed istinto, ha avuto la forza di superarle in modo brillante.

"Ero fuori tempo, anticipavo le mode" dice. "Ho sempre cercato di intrecciare buoni rapporti con tutti, con i fornitori in particolare, che mi stimano. Per lo stile mi ispiro a tutte le donne nel rispetto della loro unicità. Per questo ho la presunzione di poter vestire tante donne e tante personalità diverse".

Per la signora Burani la moda non è solo apparenza. "Per prima cosa la moda è duro lavoro. Le attrici, le veline, le sfilate sono apparenza, lì nulla è reale. Ma io voglio far sfilare cose vere, abiti che si vendono: le ragazze che incontriamo tutti i giorni non si vestono come le modelle che sfilano in televisione. Ragazze, non lasciatevi incantare, fate quello che sentite. Ognuno ha il suo carattere, il suo stile e si veste come meglio crede!".

Confortate da tale monito, le chiediamo qual è per lei la modella-tipo: "Essere troppo magre è un errore. La donna è tale, perché ha le curve! Spesso fatico a trovare ragazze di taglia 40, perché si presentano modelle di taglia 38, addirittura 36. Le modelle anoressiche sotto gli abiti non hanno nulla. Nelle modelle cerco in particolare la grande personalità." Per questo apprezza il capo d'abbigliamento un po' impreciso, la figura femminile non troppo curata, solitaria. "La mia è una donna che basta a se stessa", aggiunge.

Non esiste una bellezza alla moda. La bellezza è di chi sa mantenere saldi i propri ideali, le proprie opinioni, conservare la propria personalità: gli abiti aiutano a far risaltare chi veramente siamo.

Grazie della simpatia e della disponibilità, signora Burani!

(Il brano ha partecipato all'edizione di Scuola di Giornalismo-Gazzetta di Reggio nella primavera del 2008)

"Essere troppo magre è un errore"

"La moda è duro lavoro. Le attrici, le veline, le sfilate sono apparenza, lì nulla è reale"

Confessione di una mente orgogliosa di Nicolò Codeluppi e Lorenzo Coniglione- 5M Lss

Piacere, mi presento. Sono Letteratura, sì, sono proprio io. Il mio intervento oggi, dopo tanti anni di silenzio, è destinato ad affermare la mia bellezza. Sono stanca di essere giudicata negativamente solamente perché un grafico che non sa fare il suo lavoro mi ha impaginato male. Io non sono una semplice copertina, con due righe come occhi e una foto come anima. No. Io sono molto di più, io sono Letteratura. C'era una tale, Guy de Maupassant, che una volta disse che la parola abbaglia e inganna, perché mimata dal viso. Invece le parole nere, sulla pagina bianca, sono l'anima messa a nudo. Va bene, anche in Arte l'anima è messa a nudo. D'accordo. Però Emily Dickinson una volta disse che non conosceva nulla al mondo che avesse tanto potere quanto la parola. Come la mettiamo ora? Se volete posso continuare ancora per tanto con citazioni e qualsiasi altro tipo di prova. Il fatto è che sono bellissima. Semplice. Una volta sentii dire da una persona, non mi ricordo con precisione chi fosse, che ogni volta che vedeva anche solamente una lettera, anche solamente un po' d'inchiostro che mangiava la carta con le sembianze di una lettera, le s'illuminava il viso. E poi i miei profumi. Chi non mi ha mai annusato almeno una volta, alzi la mano!

Inoltre, senza presunzione, io sono indispensabile. E' per caso scritto da qualche parte che "la letteratura" deve per forza voler significare libro - romanzo? Letteratura è anche il manuale d'istruzioni della nuovissima lavastoviglie che avete appena comprato. Sfido io. Con me, Letteratura, non organizza-

Nicolò Codeluppi

te meglio i vostri impegni? Non vi è permesso, sempre con me, di riflettere fino a che ne avete voglia, su un concetto che non vi è chiaro? E non venite a raccontare che quando volete rappresentare i vostri pensieri, scrivere uno spartito musicale o fare un disegno (beh, forse questo sì, ve lo concedo), all'ottanta per cento ciò che usate sono io. Anche perché scrivere i propri pensieri fa molto di più "ragazzo alternativo"! Io quindi determino anche i modi di essere.

Addirittura sostituisco le agenzie di viaggio, gli alberghi, le auto, le navi, il camminare a piedi. "Scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli", scriveva Emilio Salgari. Molte volte divento anche come un compagno di viaggio; o un'amica; o una fidanzata; o un'amante. Dipende dalle occasioni. Sono bella, ma come sono bella, sono anche triste.

Io, Dorian Gray per eccezione, sono ormai come una vecchia dimenticata dalla famiglia in un ospizio di provincia. Oggi basta poco per essere definiti artisti; una riga su un foglio con un puntino, ed ecco a voi servita l'insostenibile leggerezza dell'essere. Alla faccia di Kundera. Se fotografo le unghie dei miei piedi, abbiamo la nuova arte contemporanea. E per la musica? Beh, c'è il computer. Con quello, state sicuri, anche un sordo può fare musica (ah già è vero, Beethoven.....). Sono sempre più sola, forse perché voglio rimanere me stessa. Si può usare il computer,



ma il cervello elettronico non può sostituire l'emozione che lo scrivere suscita. Consolidi sempre il tuo io scrivendo, diceva Silvia Plath.

E una domanda mi viene spontanea: devo accettare di scomparire lentamente perché è la tecnologia la nuova letteratura, o posso forse sperare che una schiera di principi azzurri, gli scrittori, arrivi da me con una penna in mano e mi salvi?

Rimpiango con dolcissima tristezza tutti gli scrittori che con grazia hanno violentato

le mie pagine, ognuno a modo suo; nonostante tutto continuo a sperare.

Sarò forse troppo orgogliosa, ma credo che di me e della mia bellezza ci sia ancora tanto bisogno!

(Il brano ha partecipato all'edizione di Scuola di Giornalismo-Gazzetta di Reggio nella primavera del 2008)

Scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli", scriveva Emilio Salgari

Danza: corpo, libertà, anima di Silvia Bronzoni e Benedetta Marziani-classe 4H spp

Studiando danza abbiamo avuto l'opportunità di assistere allo spettacolo *InCanto* di una delle più importanti compagnie del mondo, l'Aterballetto. Lo spettacolo si riferisce all'opera di L.Ariosto, l'Orlando Furioso. Le passioni narrate dal Poeta sono state trasmesse in modo intenso e diretto dai ballerini grazie al forte potere espressivo della danza. Il coreografo, Mauro Bigonzetti, ha creato qualcosa di nuovo, lasciando allo spettatore l'interpretazione delle passioni che hanno preso forma e movimento. La visione sogget-

tiva delle emozioni sfocia nei caratteri dell'architettura di sfondo. La danza affascina e la vediamo perfetta realizzazione del bisogno innato dell'uomo di interagire con l'aria, sfidando le leggi fisiche. L'aria accomuna danza ed architettura. Entrambe parlano la stessa lingua, hanno lo scopo di riempire gli spazi con estrema leggerezza.

C'è una continua correlazione tra danza e poema ariostesco, come l'amore e il ritmo della musica che generano l'arte di chi danza ma che sono anche protagonisti dei

sicuramente incalzante. E' un continuo dialogo tra antico e moderno, tra nobile e popolare, proprio come il linguaggio del Poeta emiliano.

